

**Preg.mo Dott.
Maurizio Molinari
Direttore La Stampa
Via Lugaro, 15 -
10126 Torino**

**Laura Preite
laurapreite@gmail.com**

**ITALIANA EDITRICE S.p.A.
Via Lugaro, 15
10126 Torino
itedi_spa@pec.fcagroup.com**

VIA PEC
Roma, 8 marzo 2016
Prot. n. 36

Il Vostro articolo dal titolo “ *La discarica di Malagrotta, una bomba ambientale pronta per esplodere* “, pubblicato in data 3 marzo 2016 su Lastampa.it ed in particolare il video pubblicato nella stessa pagina a firma di Laura Preite contengono nella titolazione e nel testo una serie di affermazioni gravemente lesive della dignità della reputazione e identità professionale del gruppo Colari e della società in esso consorziate.

Il danno arrecato da simili pubblicazioni ad un’attività imprenditoriale di rilievo mondiale come quella delle imprese facenti capo al gruppo Co.La.Ri. appare incommensurabile, così come del tutto irresponsabile appare il comportamento del giornalista, del direttore responsabile e dell’editore nel pubblicarle, senza degnarsi di sentire gli interessati o quantomeno attingere informazioni alla grande mole di documenti pubblicati sia sul sito del Colari (colari.it) che sul blog del socio fondatore (manliocerroni.it).

Ciò sarebbe stato eticamente e deontologicamente corretto. Saremmo stati lieti di fornire ogni chiarimento, documenti alla mano, e avremmo evitato a Voi di scrivere gravissime falsità e a noi l’onta mediatica del disonore e i danni che ne potranno derivare.

Ma vi siete guardati bene dal farlo. Eppure avreste in tal modo agito anche nel pieno rispetto della Carta dei Doveri del Giornalista che è molto chiara già nella premessa sull’**“obbligo inderogabile del rispetto della verità dei fatti** “ ma soprattutto quando afferma che **“il giornalista deve sempre verificare le informazioni ottenute dalle fonti per accertarne l’attendibilità e per controllare quanto viene diffuso all’opinione pubblica salvaguardando sempre la verità dei fatti”**. E quale migliore verifica avreste potuto fare se non chiamandoci direttamente ed ascoltando la nostra versione dei fatti ovviamente opportunamente documentata?

Gli articoli in questione tra l'altro si limitano ad una estrema e superficiale sintesi con conclusioni affrettate, quasi a solo ed esclusivo sostegno di una tesi preconcepita amplificata dai soli titoli citando superficialmente atti e documenti che se letti con l'attenzione oggettiva che meritano denotano una ben diversa realtà dei fatti. Questo si evince in particolare dal video nel quale la giornalista arriva a forzare la sua tesi di base anche in palese contrasto con le affermazioni, riportate nel testo in sovrapposizione di alcuni degli intervistati.

Vale la pena ricordare che Malagrotta è un impianto industriale che dagli anni '80, **a norma di legge e in conformità con le autorizzazioni ricevute dalla P.A.**, ha provveduto allo smaltimento dei rifiuti della Città (AMA) e dei fanghi civili (ACEA) per oltre 40 milioni di tonnellate. Articolata in 11 lotti, protetta dalla barriera del 'polder' per circa 6 km, fornita di 38 pozzi di controllo, da reti di raccolta del biogas e del percolato per centinaia di chilometri e da impianti collegati : 2 centrali per la produzione di energia elettrica alimentate da 2412 pozzi di captazione del biogas, **impianto di produzione di biometano per autotrazione, il primo realizzato al mondo**, una centralina di rilevamento dei dati ambientali (è stata la prima a Roma attivata negli anni '80), impianto fotovoltaico, pertinenze e impianti di servizio vari.

Approfittiamo dell'occasione per allegare alla presente (All.1) la recente nota inviata il 24 febbraio ai deputati di SEL e Sinistra Italiana firmatari di una interrogazione su Malagrotta rivolta al Ministro Galletti. La sola lettura di tale documento renderà evidente la gravità delle affermazioni contenute nel testo e nel video da Voi pubblicati.

Alleghiamo inoltre nota tecnica (All.2) sulle asserite ipotesi di avvelenamento delle acque destinate all'alimentazione, su cui la Vostra giornalista ha molto insistito. L'allegato dimostra con chiarezza ed oggettività la realtà dei fatti.

Riservandoci ogni diritto e ragione, e in particolare le azioni risarcitorie per l'illecito sopra contestato

Distinti Saluti

Il Presidente
Avv. Candido Saioni



AII.2

NOTA SULL'AVVELENAMENTO DELLE ACQUE DESTINATE ALL'ALIMENTAZIONE

Quanto alle affermazioni relative all'avvelenamento delle acque destinate all'alimentazione è bene soffermarsi su quanto segue:

Le acque delle falde acquifere sottostanti la discarica di Malagrotta a prescindere da qualsiasi ipotesi di avvelenamento non sono (e non potrebbero essere) destinate all'alimentazione in quanto tutta la zona in questione è servita dall'Acquedotto ACEA e come tale secondo quanto previsto dal Regolamento d'Igiene del Comune di Roma, ne è interdetto l'emungimento a scopo potabile.

La norma è contenuta al Titolo II – Capo IV art. 137 e seguenti del detto Regolamento e così recita: *“Nelle zone servite da acquedotto pubblico è proibita l'escavazione, la trivellazione e l'uso di pozzi freatici o profondi destinati a scopo potabile”*.

In questi termini, per altro, si era già espresso il rapporto ISPRA del 19.10.2010 che così riferiva: *“La ASL RMC, competente al rilascio di autorizzazioni dei pozzi ad uso potabile...dichiara che la zona attualmente è servita da acqua diretta ACEA e che tutti i punti prima esistenti, utilizzati a scopo potabile sono stati dismessi”*.

La presenza di eventuali pozzi di emungimento per finalità potabili è pertanto da ritenersi abusiva come rilevato dal richiamato rapporto ISPRA.

Lo stesso GIP Dr. Battistini della 5° Sezione GIP del Tribunale Penale di Roma aveva preso atto di questa circostanza nell'ambito dell'Ordinanza ex art. 409 c.p.p. del 22.07.2013 adottata nel (precedente) procedimento n. 6310/13 del PM – n. 8436/13 del GIP.

La circostanza è, per altro, chiaramente riportata dalla ASL RMC (cui sono demandati il controllo sull'utilizzo dell'acqua per il consumo umano, in particolare per quello proveniente da pozzi e sorgenti private nonché il rilascio dei giudizi d'idoneità) in una nota a titolo *“Informativa per l'Utente”* reperibile sul sito internet ASL ROMA C – Dipartimento di Prevenzione-Servizio Interzonale Progetti – Acqua destinata al consumo umano – Acque distribuite da approvvigionamenti idrici privati.

La stessa ASL ROMA C ha emesso altra informativa per gli utenti relativamente alla attività di controllo effettuata nel 2013 dalla quale risulta che in tutto il territorio di Roma Capitale e del Comune di Fiumicino sono state eseguite n. 1435 controlli chimici.

Tutte le analisi chimiche sono risultate conformi.

Circa la presenza di pozzi da cui sarebbero emunte acque utilizzate per il consumo umano la stessa ASL Roma C, nel corso del procedimento di bonifica del sito di Malagrotta comunicava a Roma Capitale, Regione Lazio, Provincia di Roma, Arpa Lazio e ASL RMD che nelle strade adiacenti alla discarica di Malagrotta non risultavano pratiche relative a pozzi per i quali fosse stato rilasciato giudizio di idoneità dell'acqua per il consumo umano.

Circa la eventuale presenza di pozzi artesiani utilizzati per l'irrigazione e per l'allevamento di animali si osserva quanto segue:

L'esistenza di **pozzi artesiani** presuppone che la falda sotterranea di cui trattasi sia in pressione, così da consentire la fuoriuscita spontanea dell'acqua nelle manifestazioni a "getto" che sono tipiche di questa fattispecie.

La falda sotterranea di cui è caso, tuttavia, **non è in pressione** (vedasi dichiarazione giurata del geologo Dr. Antonio Fabrizi).

Per cui non esistono pozzi artesiani nella zona.

quanto all'esistenza di pozzi freatici destinati alla captazione di acque dalle falde sottostanti la discarica di Malagrotta, il P.M. ha depositato in atti una consulenza tecnica del Dr. Antonio Di Tommaso che, fra l'altro, risponde alla richiesta di mappatura degli eventuali pozzi da cui è consentito l'emungimento.

Alla pagina 10, comma 4, della Sua relazione, il consulente asseriva che *"l'acqua di falda viene aspirata attraverso tre pozzi, al momento non censiti"*.

Sulla scorta del report fotografico del consulente, tuttavia, si è potuto constatare che:

due dei tre pozzi coincidono con i piezometri Z20 e Z21 destinati al monitoraggio della discarica, di proprietà della E. GIOVI Srl, dai quali data la conformazione ristretta e data l'attrezzatura di cui sono dotati non è praticabile alcun emungimento, che comunque la E.GIOVI srl non mai inteso, né potuto effettuare.

Il terzo pozzo è stato individuato nel terreno prospiciente i civici 75 e 77 di Via Ponte Galeria, a circa 3 km di distanza dalla discarica, per il quale il Dip. IV – Sezione 2 di Città Metropolitana di Roma Capitale con nota n. 161580/15 del 27.10.2015 ha comunicato che a detta Amministrazione non risulta alcuna denuncia e/o concessione di derivazione relativa al pozzo in oggetto.

E, infine, da prendersi atto che nessuna delle fotografie prodotte dal consulente è **significativa di una fase di emungimento dalla falda sotterranea e di connessa irrigazione in essere.**

Per quanto concerne, comunque, le paventate conseguenze per la salute degli animali e per l'impatto sui prodotti alimentari derivati è significativo quanto riportato nel verbale della Conferenza di Servizi, riguardante il procedimento di bonifica del sito di Malagrotta, del 26 ottobre 2009, reperibile nella lettera del Comune di Roma prot. QL/85803 del 26 novembre 2009 a proposito della dichiarazione del Dr. Pietro Tomassetti, responsabile dell'Area – Dipartimento Sanità Pubblica Veterinaria dell'ASL RM D che *evidenzia che i dati in possesso del servizio da lui diretto, competente istituzionalmente per gli aspetti zootecnici, non rilevano alcuna anomalia ne sulla salute degli animali presenti negli allevamenti nella zona di Malagrotta, ne sulla qualità dei foraggi e dei prodotti alimentari derivati (quali ad esempio mozzarelle di produzione locale). Di questo è stata data notizia ai portatori di interesse che ne avevano fatto richiesta.*

Analoga dichiarazione è stata fatta recentemente dalla Dr.ssa Laura Maragliano (funzionaria che ricopre attualmente lo stesso ruolo del Dr. Tomassetti) in occasione dell'Assemblea dell'Osservatorio Ambientale partecipato della Valle Galeria, in data 26 novembre 2015, come risulta dal verbale relativo ove è così riportato:

“Interviene la Dr.ssa Laura Maragliano, veterinaria dell'ASL RMD, che ci dice che periodicamente vengono fatti controlli negli allevamenti zootecnici della valle; controlli importanti perché nel latte si concentrano e accumulano matrici inquinanti; ma che questi controlli finora hanno sempre dato esiti negativi”.

E' importante rilevare come, nello stesso verbale, sia riportata la seguente dichiarazione:

*“Interviene il Dr. Marco Cipriani, **(Responsabile del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica)** richiamando l'attenzione sull'esistenza dell'Osservatorio Regionale epidemiologico, dove sono depositati più studi, che però **non mostrano evidenze significative per i rischi sanitari nella popolazione**; questi dati sono a disposizione”.*

MANLIO CERRONI

Onorevoli Deputati

Filiberto ZARATTI
Stefano FASSINA
Adriano ZACCAGNINI
Serena PELLEGRINO
Lara RICCIATTI
Francesco FERRARA
Arturo SCOTTO
Annalisa PANNARALE
Donatella DURANTI

e p.c. Ministro dell'Ambiente
On. Gianluca Galletti

Al Presidente della Regione Lazio
On. Nicola Zingaretti

Al Commissario Straordinario
Dr. Francesco Paolo Tronca

Via e-mail

Roma, 24 febbraio 2016

Egregi Signori Onorevoli,
leggendo il testo della Vostra interrogazione del 10 febbraio scorso al Ministro Galletti ho richiamato alla mia mente l'aforisma di Socrate "*io so di non sapere*" che in questi ultimi tempi ho fatto spesso mio e, proprio ispirandomi a Socrate e nell'intento di contribuire ad una conoscenza compiuta dei fatti, mi permetto di fornirVi qualche documentato spunto di riflessione in proposito:

Sulla chiusura della Discarica di Malagrotta, che anche voi erroneamente ascrivete all'ex Sindaco Marino, vorrei ricordare che Malagrotta aveva esaurito la sua volumetria sul finire dell'anno 2011 tant'è che già nell'ottobre 2009 da imprenditori preveggenti avevamo avviato l'istruttoria per la nuova discarica a Roma (in località Quadro Alto-Riano e Pian dell'Olmo-Roma, istanze presentate alla Regione Lazio in data 12/10/2009). Nell'imminente prospettiva della chiusura di Malagrotta nel settembre 2011 è stato nominato il Prefetto Pecoraro, Commissario, per far fronte all'emergenza rifiuti a Roma.

E fu proprio il Prefetto Pecoraro che presa coscienza della situazione ci chiese di fare il possibile e l'impossibile per recuperare all'interno di Malagrotta un'ulteriore volumetria per scongiurare a partire dal Natale del 2011 l'emergenza rifiuti a Roma. Lavorando ininterrottamente per 3 mesi furono recuperati 1.280.000mc e grazie a questa volumetria a Natale del 2011 fu scongiurata l'emergenza a Roma.

<http://www.manliocerroni.it/caro-sindaco-chi-paghera-i-danni-per-la-chiusura-anticipata-di-malagrotta/>

Sulle operazioni post-operative alla chiusura di Malagrotta vorrei rassicurarvi che tutto sta procedendo secondo i piani programmati con la Regione Lazio e con Roma Capitale nel pieno rispetto delle normative vigenti e con tutti i controlli del caso.

Sulle preoccupazioni espresse sull'aspetto ambientale e sanitario dell'area vorrei ricordarVi che a Malagrotta il nostro Gruppo ha realizzato uno fra i più moderni complessi di trattamento industriale dei rifiuti urbani con soluzioni tecnologiche d'avanguardia. Una realtà ben diversa da quel concetto di 'buca' alla quale troppe volte usava riferirsi l'ex Sindaco Marino a cui abbiamo più volte ricordato che Malagrotta è un impianto industriale che dagli anni '80, a norma di legge e in conformità con le autorizzazioni ricevute dalla P.A., ha provveduto allo smaltimento dei rifiuti della Città (AMA) e dei fanghi civili (ACEA) per oltre 40 milioni di tonnellate. Articolata in 11 lotti, protetta dalla barriera del 'polder' per circa 6 km, fornita di 38 pozzi di controllo, da reti di raccolta del biogas e del percolato per centinaia di chilometri e da impianti collegati: 2 centrali per la produzione di energia elettrica alimentate da 2412 pozzi di captazione del biogas, **impianto di produzione di biometano per autotrazione, il primo realizzato al mondo nel 1987**, una centralina di rilevamento dei dati ambientali (è stata la prima a Roma attivata negli anni '80), impianto fotovoltaico, pertinenze e impianti di servizio vari. Per giunta controllata e monitorata di continuo da tutte le autorità competenti in materia a partire dall'Arpa.

<http://www.manliocerroni.it/category/video/>

Sulle condizioni sanitarie dell'area possono esserVi utili tutti quegli studi compiuti e pubblicati in materia da qualificati istituti pubblici o da equipe di professionisti terzi.

Primo fra tutti il "**Rapporto epidemiologia Rifiuti Ambiente Salute nel Lazio – ERAS Lazio**" del 2013, sullo stato di salute della popolazione esposta a processi di raccolta, trasformazione e smaltimento dei rifiuti Urbani nella Regione Lazio, pubblicato dal Servizio Sanitario Regionale (Regione Lazio) dove nelle conclusioni si legge per quanto riguarda Malagrotta:

sulla popolazione *"lo studio della coorte dei residenti nell'area di Malagrotta ha evidenziato un quadro di mortalità tra le persone più esposte in gran parte sovrapponibile con quello di riferimento"*

sui lavoratori *"i lavoratori presso la discarica di Malagrotta hanno una mortalità per tutte le cause sovrapponibili alla mortalità della popolazione del Lazio nello stesso periodo (tabella 4)"*

o come la valutazione epidemiologica condotta dalla ASL Roma E "**sulla mortalità, i ricoveri ospedalieri e la salute riproduttiva dell'area di Malagrotta**" che *"non evidenzia alterazioni importanti nella mortalità e nella morbosità sia dell'Area di Malagrotta che del territorio circostante"*.

<http://www.scribd.com/doc/142040883/Rapporto-ERAS-Lazio#page=1>

Ricordiamo inoltre che nell'area di Malagrotta hanno operato o sono tutt'ora operativi altri impianti industriali quali ad esempio l'inceneritore AMA per rifiuti ospedalieri, l'impianto di Raffineria di Roma, attivo fino a pochi mesi fa, numerose ex cave, sulle quali non sono mai stati disposti interventi di riqualificazione

ambientale, oltre ad altri impianti di diversa natura, tra cui un bitumificio, un deposito chimico, un depuratore di acque reflue e varie officine e autocarrozzerie.

Sono tanti gli studi effettuati e pubblicati in proposito ed il loro elenco sarebbe lunghissimo ma valga sapere che dall'enorme numero di controlli a cui è stato sempre sottoposto il complesso tecnologico di Malagrotta, che vanno dalle acque potabili alla tenuta del polder (vasca di protezione degli invasi della discarica) dagli allevamenti zootecnici fino al percolato **non è mai emerso alcun indizio di pericolo per la salute pubblica.**

Sempre in tema di salute Vi ricordo la **Relazione del Dott.**

Ferruccio Fazio e del Dott. Walter Ricciardi (ottobre 2013) che analizza dal punto epidemiologico l'area di Malagrotta arrivarono alla conclusione che *"la discarica non rappresenta una minaccia per la salute delle popolazioni residenti nell'area della Valle Galeria, né per il lavoratori addetti, se non in materia assimilabile alle altre discariche controllate, progettate realizzate e gestite in accordo con la normativa vigente"*.

<http://colari.it/userfiles/file/RELAZIONE%20FINALE%20FAZIO%20RICCIARDI%20Ott%202013.pdf>

E' stato effettuato anche un minuzioso lavoro di monitoraggio, con l'utilizzo di sofisticati sensori da parte della Progress Srl di Milano, per il controllo degli odori nella zona limitrofa (**Monitoraggio dell'esposizione olfattiva mediante nasi elettronici - Progress Srl-2014**).

Restando in tema di qualità dell'aria Vi ricordo che l'area è doppiamente monitorata, sia dalle centraline dell'ARPA Lazio sia dalla stessa centralina posta all'interno della Città delle Industrie Ambientali da noi voluta. Da un'analisi attenta dei dati relativi alle 13 centraline dell'ARPA Lazio sparse su tutto il territorio cittadino l'area di Malagrotta si è sempre collocata in posizioni da "podio" nella classifica dei siti meno inquinati.

Lo conferma la stessa ARPA Lazio nel **Documento annuale di monitoraggio della qualità dell'aria a Roma nel 2015** pubblicato il 5 gennaio 2016 nel quale si vede con chiarezza che i valori rilevati a Malagrotta sono sempre stati tra i più bassi come pure i giorni di sfornamento nell'anno di riferimento.

http://www.arpalazio.net/main/aria/doc/pubblicazioni/MonitoraggioAria2015_Rapporto%20Preliminare.pdf

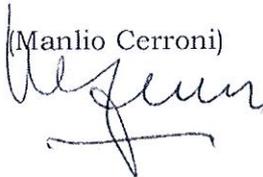
Nonostante tutti questi documenti ed i tanti studi commissionati per tenere sempre sotto costante controllo e che hanno dimostrato la maniera professionale e coscienziosa con cui abbiamo operato siamo stati **e siamo** sottoposti ad un bombardamento mediatico spaventoso a cui si è poi aggiunto lo tsunami giudiziario e amministrativo (interdittive) che ha reso ancora più diffuse le proteste e le manifestazioni contro di noi.

Penso ai comitati di protesta che dalla bufera mediatica hanno tratto linfa e di cui non ricordo proteste ugualmente veementi su altri impianti che operano ed hanno operato da anni nella stessa area. Ricordo tra tutte la già citata Raffineria di Roma attiva fino a pochi mesi, in modo particolare di notte.

Tutto questo che in sintesi ho cercato qui di rappresentarvi l'ho scritto e documentato in maniera completa, per "coloro che vogliono sapere la verità" nei miei due libri "Storia e cronaca a volo d'angelo sulla monnezza di Roma e non solo. Dal 1944 al 9 gennaio 2014 " e "Il processo" e sul mio blog (www.manliocerroni.it) e credo fermamente che la loro attenta lettura possa servire ad una comprensione chiara e completa di un problema serio e drammatico come la gestione dei rifiuti a Roma.

Con lo stesso spirito di una compiuta conoscenza dei fatti Vi rivolgo lo stesso invito che ho rivolto ad alcuni dei candidati sindaci a Roma di una visita alla Città delle industrie Ambientali di Malagrotta. Io sarei lieto di farvi da Cicerone insieme ai tecnici a disposizione per rispondere a tutte le vostre richieste di informazioni.

Distintamente,

(Manlio Cerroni)




D/EP/Lazio

Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale - Regione Lazio



Regione Lazio

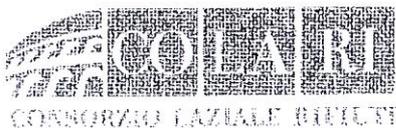


ARPALAZIO

Rapporto

“Epidemiologia Rifiuti Ambiente Salute nel Lazio - ERAS Lazio”

Valutazione epidemiologica dello stato di salute della popolazione
esposta a processi di raccolta, trasformazione e smaltimento dei
rifiuti urbani nella regione Lazio



Prof. Ignazio Marino
Sindaco di Roma Capitale

e p.c. On. Nicola Zingaretti
Presidente della Regione Lazio

On. Andrea Orlando
Ministro dell'Ambiente

Messaggio via fax e via e-mail

Roma, 20 giugno 2013
Prot. n. 176

Signor Sindaco,

faccio seguito alla mia lettera dello scorso 8 giugno relativa al Suo intervento su Malagrotta nello scenario del Campidoglio per richiamare la Sua attenzione, ove Le fosse sfuggito, che l'altro ieri (18 giugno) è stato pubblicato dal Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale - Regione Lazio il **Rapporto "Epidemiologia Rifiuti Ambiente Salute nel Lazio - Eras Lazio - Valutazione epidemiologica dello stato della salute della popolazione esposta a processi di raccolta, trasformazione e smaltimento dei rifiuti urbani nella Regione Lazio"** dove nelle conclusioni si legge per Malagrotta:

sulla popolazione

"lo studio della coorte dei residenti nell'area di Malagrotta ha evidenziato un quadro di mortalità tra le persone più esposte in gran parte sovrapponibile con quello di riferimento"

e sui lavoratori

"i lavoratori presso la discarica di Malagrotta hanno una mortalità per tutte le cause sovrapponibile alla mortalità della popolazione del Lazio nello stesso periodo (tabella 4)"

Purtroppo da due anni a questa parte siamo sottoposti a un bombardamento mediatico senza esclusione di colpi al punto di farci apparire **immeritevoli** di fronte alla Città mentre noi siamo profondamente convinti di fare al meglio il nostro lavoro e di essere meritevoli perché da più di trentanni Malagrotta opera, notte e giorno, al servizio della Città e ne è stata la fortuna e la salvezza.

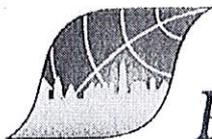
Distintamente.

(Manlio Cerroni)

**Relazione in merito al presunto
nesso causale tra esposizione
a fattori di rischio chimico
e microbiologico riconducibili all'attività
della discarica di Malagrotta e salute
della popolazione residente in prossimità
della discarica e degli operatori
della discarica stessa**

a cura di
Ferruccio Fazio e Walter Ricciardi

Ottobre 2013



PROGRESS s.r.l.

MONITORAGGI AMBIENTALI

ORGANIZZAZIONE CON
SISTEMA DI GESTIONE
CERTIFICATO
UNI EN ISO 9001:2008

CO.LA.RI. – CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Viale del Poggio Fiorito, 63 – ROMA (RM)

*COMPLESSO IMPIANTISTICO MALAGROTTA:
IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO (TMB) DEI
RIFIUTI URBANI NON PERICOLOSI, DENOMINATI MALAGROTTA 1
E MALAGROTTA 2,
DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI
via di Malagrotta n. 256, Ponte Galeria – Roma (RM)*

MONITORAGGIO DELL'ESPOSIZIONE OLFATTIVA, MEDIANTE NASI ELETTRONICI

ORDINE DEGLI INGEGNERI
Dott. Ing. MASSIMILIANO IL GRANDE
22076
Ing. Massimiliano Il Grande

INGEGNERI DELLA
INGEGNERIA JUNIOR
BONATI SIMONE
Sez. Ing. Stazione Bonati
by industriale
n° B.26813
MILANO
PROV. BOLOGNA

Documento protocollo	TN004-14r00 del 25/11/2014	Cliente	10395
Periodo di monitoraggio	08/10/2014 – 07/11/2014	Commessa	14561



**Storia e cronaca a volo d'angelo
sulla "monnezza" di Roma
e del Lazio.**

Dal 1944 al 9 gennaio 2014.

E non solo...

Manlio Cerroni



Il processo

Manlio Cerroni